

COMUNE DI TRIUGGIO Provincia di Monza e Brianza	N. 46	30/11/2017
---	--------------	-------------------

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Originale

Oggetto: **AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

L'anno **duemiladiciassette** addì **trenta** del mese di **Novembre** alle ore **20.00** nella sala delle adunanze, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal vigente regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **Ordinaria** di **Prima** convocazione.

Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CICARDI PIETRO GIOVANNI	Sindaco	SI	PEREGO GIUSEPPE	Consigliere	SI
BORGONOVO CHIARA M.R.	Assessore	SI	VERZENI VINCENZO	Consigliere	SI
FUNARI IRIDE	Assessore	SI	BESANA MARA	Consigliere	SI
MALVEZZI ROBERTO	Assessore	SI	PORTA MARINA	Consigliere	SI
CASIRAGHI MICHELE LUCA	Consigliere	SI			
COMI RAFFAELE	Consigliere	SI			
CASIRAGHI DANIELA	Consigliere	SI			
PIAZZA VITTORIO	Consigliere	SI			
ALIPRANDI ANDREA	Consigliere	SI			

All'appello risultano:

Presenti 13	Assenti 0
--------------------	------------------

Assiste il Segretario Generale **Dr. FERLISI SALVATORE**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

E' presente l'Assessore esterno, Sig. Sala Gianfranco, il quale partecipa alla seduta senza diritto di voto.

SINDACO – Pone in discussione l'argomento n. 5 all'ordine del giorno ad oggetto: "Aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile".

Bene, procediamo con il punto n. 5 all'O.d.G., Aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

La parola all'Assessore Iride Enza Funari, Vicesindaco. Prego.

ASSESSORE FUNARI ENZA – Buonasera a tutti.

Stasera procediamo all'aggiornamento del Piano di Emergenza. Ci sono stati anche dei nuovi adeguamenti legislativi che prevedono che il Piano di Emergenza venga approvato dal Consiglio Comunale. Quindi abbiamo approfittato di questa occasione per aggiornarlo, per renderlo anche più leggibile, più snello. Abbiamo qua il Dottor Angelo Campoleoni che stasera ce lo illustra, anche perché è una materia molto tecnica, quindi ci illustrerà bene il Piano.

Questo Piano prevede anche che poi venga pubblicato sia sul sito della Regione, sul sito del Comune, che ci sia una divulgazione di conoscenza verso la cittadinanza e siamo contenti, perché comunque la Protezione Civile è una materia che ci coinvolge in modo particolare perché purtroppo fa parte della nostra vita e dobbiamo essere sempre coscienti anche dei luoghi che viviamo e dei pericoli che a volte il nostro territorio può arrecarci.

Niente, lascio la parola al Dottor Campoleoni che ci illustra con delle slide il Piano di Emergenza. Grazie.

DOTTOR CAMPOLEONI ANGELO – Buonasera a tutti. Aspettiamo un attimo che accendano il proiettore.

Come diceva l'Assessore è materia molto tecnica, cercherò di essere comunque sintetico. Ho preparato delle slide che riassumono un po' il percorso e i contenuti principali di questo Piano di Emergenza. Anche perché una lezione sui rischi l'hanno già fatta i ragazzi prima, interessante, sulla geologia del bosco.

Niente, come diceva l'Assessore il Piano di Emergenza è diventato uno strumento obbligatorio per legge, in particolare con l'approvazione di questa legge di riordino della Protezione Civile, la 100 del 2012, che obbliga tutti i Comuni d'Italia a redigere il Piano di Emergenza, cosa che fino al 2012 era obbligatoria solo per alcuni Comuni, e di approvarlo in Consiglio Comunale. Diciamo che l'iter prevede l'approvazione in Consiglio Comunale e l'aggiornamento costante dello strumento. Chiaramente si rimarca il fatto che il Piano di Emergenza di Protezione Civile è uno strumento strategico territoriale a tutti gli effetti.

In particolare gli aspetti un po' più spicci, non avere un Piano di Emergenza sul territorio è una questione abbastanza grave, nel senso che non avere un Piano innanzitutto fa sì che non possa essere attivato il volontariato di Protezione Civile. Qualora ci fosse un Gruppo comunale in assenza del Piano, quindi della definizione degli scenari, il volontariato di Protezione Civile non può essere utilizzato. Questo è uno dei primi aspetti.

Il secondo, che in assenza di un Piano di Emergenza non possono essere richiesti finanziamenti alla Regione a seguito di calamità, un altro aspetto particolarmente importante.

Un aspetto che rimarca invece la legge è che il Piano rispetto ad un passato deve essere conosciuto anche dalla comunità locale. Motivo per cui, poi vi spiegherò, è stata inserita proprio una sezione relativa all'informativa del Piano sia alla popolazione che alle scuole e quant'altro.

Quando si parla di Piano di Emergenza in realtà parliamo di una componente di un sistema, che è quello della Protezione Civile, che è un sistema piuttosto complesso, che ha a che fare con un'infinità di attori, di strategie, di componenti fondamentali.

I tre principali, le componenti principali della Protezione Civile sono essenzialmente queste tre fasi, che sono la previsione, la prevenzione e il soccorso ed il superamento dell'emergenza.

Capite che il Piano di Emergenza si inserisce un po' in tutti e tre, anche se fondamentalmente è uno strumento di prevenzione. Il Piano di Emergenza serve per preparare la struttura locale e la comunità ad un'eventuale emergenza sul territorio; quindi i contenuti sono quelli che adesso andremo a vedere nel dettaglio.

Chiaramente quando si va a redigere un Piano di Emergenza si utilizza tutta una serie di informazioni preziose, che vanno dagli studi geologici comunali a quelle che sono le indicazioni a livello europeo, regionale, quindi ci sono delle direttive che noi seguiamo per la redazione di questi Piani; oltre a tutta una serie di studi che hanno a che fare comunque con l'analisi e la valutazione del rischio sul territorio.

Il Piano è organizzato essenzialmente in una relazione di carattere generale, che è proprio una relazione operativa, descrittiva, analitica del territorio dei rischi, da alcuni allegati che sono chiaramente di carattere più di supporto al Piano; poi da una cartografia, che è un elemento particolarmente importante proprio nella pianificazione dell'emergenza e nella gestione della stessa.

Come diceva l'Assessore in realtà Triuggio era già dotato di un Piano di Emergenza risalente al 2013. Chiaramente questo Piano non era stato approvato in Consiglio Comunale e anche a seguito un po' di tutte le modifiche legislative che sono intercorse successivamente al 2013, si è ritenuto opportuno aggiornare lo strumento; anche perché, come diceva l'Assessore, Regione Lombardia obbliga comunque a caricare questo strumento su un portale regionale che è stato creato appositamente al quale i Comuni si devono attenere.

Chiaramente andando a ricostruire lo strumento abbiamo cercato di dare una veste grafica ed una lettura più operativa allo strumento, abbiamo cercato anche quindi di riorganizzarlo dal punto di vista dei contenuti.

Come dicevo la cartografia è un elemento essenziale nella pianificazione dell'emergenza, tanto che si dice che a volte una carta dovrebbe bastare per poter leggere le informazioni strategiche fondamentali proprio per gestire l'evento; perché evidentemente abbiamo a che fare con degli elementi territoriali, quindi con aree a rischio, con degli elementi che sono soprattutto gli elementi antropici che sono esposti a questo rischio; quindi una cartografia consente di vedere le criticità ma anche di mostrare quali sono le azioni di risposta alle eventuali emergenze che si ipotizza possano verificarsi sul territorio comunale.

Questo è lo schema del Piano, quindi la struttura, chiaramente c'è una parte descrittiva di carattere generale che riguarda gli aspetti legislativi, normativi sugli strumenti di scala sovra-locale.

C'è poi una parte proprio che riguarda l'analisi del territorio e la costruzione degli scenari di rischio che adesso andremo a vedere cosa sono.

Un'analisi su quelle che sono le risorse per fronteggiare le emergenze e le strutture operative, anch'essa è una componente fondamentale proprio della pianificazione della risposta in emergenza.

Poi, come vi dicevo prima, c'è una parte che riguarda invece le strategie per l'aggiornamento, la verifica del Piano e la diffusione alla popolazione, alla comunità locale, alle scuole.

Dicevo, c'è una parte chiaramente introduttiva, ma entriamo più nel dettaglio e diciamone gli elementi cruciali e più operativi del Piano di Emergenza. Chiaramente c'è tutta una parte di inquadramento che è assolutamente fondamentale, perché dentro questa sezione andiamo ad inserire quelle che sono le informazioni strategiche che servono poi al Comune in caso di emergenza. Chiaramente oltre alle informazioni di carattere generale sul territorio, sulla geologia, geomorfologia, sulla rete dei servizi infrastrutturali, c'è anche una parte che riguarda la popolazione, quindi la presenza, la distribuzione dei residenti all'interno delle aree a rischio nel paese, l'individuazione anche delle persone non autosufficienti e quant'altro. Sono tutte informazioni che assolutamente sono strategiche per la costruzione poi di questa parte, che invece riguarda proprio l'analisi dei rischi e la definizione degli scenari.

Praticamente gli scenari sono il fulcro del Piano di Emergenza e vanno diciamo ad indicare quello che ci si aspetta dal punto di vista delle emergenze su quel territorio.

Gli scenari che chiaramente danno questa visione d'insieme sulle emergenze, che sono solitamente collegate anche alle procedure operative, quindi ipotizzata l'emergenza che dovrebbe manifestarsi su quel territorio quali sono le procedure da mettere in atto per poter superare quell'emergenza, in particolare a livello locale.

Una premessa, quando parliamo di Protezione Civile, chiaramente io adesso sto parlando dell'ambito locale comunale, in realtà il Sistema di Protezione Civile Italiano è strutturato su un sistema a scalare, per cui determinate emergenze che non possono essere gestite alla scala locale della struttura comunale vengono poi gestite evidentemente da una scala provinciale, regionale e nazionale, a seconda chiaramente del grado di impatto di quel tipo di emergenza.

I rischi territoriali su Triuggio analizzati fondamentalmente sono questi, il principale è il rischio idraulico e idrogeologico, con cui avete avuto a che fare in passato ed anche recentemente. Rischio chimico – industriale è dovuto alla presenza di impianti a rischio di incidente rilevante, che chiaramente è collegato anche al rischio sulla movimentazione di merce pericolosa su strada.

Rischi incendi boschivi, perché dicevo grazie al cielo siete uno dei Comuni della Brianza con più boschi, questo è un rischio che comunque bisogna tenere in considerazione. Rischio legato agli eventi meteorologici violenti, quindi nubifragi, trombe d'aria, fenomeni che negli ultimi anni si manifestano con una certa ricorrenza ahimè anche nel territorio brianzolo.

Rischio sismico, in realtà è una sezione del Piano che è stata inserita per dare un inquadramento generale al rischio sismico, questo per far capire anche qual è il grado di rischio sismico su questo territorio e come mai su questo tipo di rischio specifico nel territorio di Triuggio, ma anche nei territori dall'alta pianura lombarda, non si vanno ad identificare degli scenari specifici, perché il rischio è considerato basso.

Poi è stata inserita una sezione nuova, anche questa a seguito del 2013, quindi è una nuova sezione dei Piani di Emergenza, che riguarda gli eventi a rilevante impatto locale, che possono essere identificati sul Comune di riferimento. È una sezione che è stata inserita nei Piani perché il mancato inserimento di questa sezione presuppone che il volontariato di Protezione Civile non possa essere utilizzato su questo tipo di eventi.

Dicevamo, il primo rischio è quello idraulico ed idrogeologico, chiaramente è il rischio principale cui è esposto Triuggio per la presenza evidentemente del fiume Lambro, che attraversa anche e che ha provocato già danni in zone urbanizzate, che conoscete meglio di me.

La definizione degli scenari ha presupposto chiaramente l'analisi di quelli che sono già gli studi idraulici esistenti, quindi quelle che sono le direttive per esempio sulle alluvioni, quelli che sono gli studi idraulici di dettaglio che sono stati redatti a livello comunale negli anni passati. Si va anche chiaramente ad analizzare quelli che sono stati gli eventi storici di cui si ha memoria, perché comunque sono un bagaglio fondamentale per chi va poi a redigere il Piano di Emergenza.

Quindi definizione dei rischi e poi lo scenario si riassume fondamentalmente in una scheda, nella quale vengono evidenziati quali sono i danni che ci si aspetta sul territorio, a seconda dell'avanzamento dell'onda di piena. C'è tutta una sezione che riguarda l'allertamento, quindi quali sono le soglie in base alle quali, partendo anche dai bollettini regionali, ci si aspetta di avere chiaramente dei danni o delle criticità sul territorio, che solitamente sono contrassegnati dalle soglie di preallarme, allarme ed emergenza. Vengono poi chiaramente definite quali sono le azioni di risposta che ci si aspetta sul territorio per fronteggiare al meglio quel tipo di emergenza.

Un lavoro prezioso, che io ho già ritrovato, che era stato fatto dall'Ufficio di Polizia Locale sul Comune di Triuggio, era già un censimento molto dettagliato su quelli che sono gli abitanti e quindi anche con numeri telefonici e di reperibilità su tutte le zone a rischio idraulico sul Comune di Triuggio.

Uno strumento molto prezioso, che onestamente io nella mia esperienza ho trovato rare volte, che permette chiaramente di avere anche la possibilità di contattare direttamente quelle che sono le famiglie ed i residenti esposti a questo tipo di rischio.

Il tutto si traduce, come dicevo prima, poi in procedure di intervento, quindi a seconda degli attori della struttura operativa comunale, che dopo andremo a vedere cosa riguarda, chi fa che cosa, in base – come dicevamo – alle varie fasi dell'emergenza.

Il secondo rischio è il rischio chimico – industriale, dovuto alla presenza di impianti. In Comune di Triuggio c'è un impianto classificato a rischio di incidente rilevante, è la ditta Officine Meccaniche Casiraghi, che chiaramente ha previsto degli scenari di rischio ma che grazie al cielo sulla base delle loro informazioni non vanno ad impattare sul territorio esterno.

Per andare ad inserire questo tipo di scenari i professionisti con me si avvalgono di Piani di Emergenza redatti dalle Prefetture, perché capite che per gestire questo tipo di emergenze, quindi emergenze che hanno a che fare con sostanze pericolose, che richiedono una professionalità di intervento assolutamente elevata, chi gestisce questo tipo di emergenze sono le Prefetture, che si avvalgono chiaramente delle strutture operative dei Vigili del Fuoco e del 118 specializzate.

Il Comune in qualsiasi caso mantiene dei ruoli importanti a livello di Protezione Civile anche in questo tipo di emergenze, che sono ruoli fondamentalmente di supporto alla Prefettura. Se si tratta di avere mezzi, materiali, Polizia Locale per bloccare le strade, oppure addirittura allestire delle aree nell'emergenza in caso di evacuazione, chiaro che il Comune ha questo ruolo di supporto all'Autorità Prefettizia.

Dentro il Piano noi siamo andati anche ad inserire le procedure che riguardano invece gli attori di livello locale, oltre a quelli Prefettizi.

Dicevo, il rischio chimico è legato chiaramente anche alla movimentazione di merce pericolosa, perché se ci sono delle aziende che stoccano su queste sostanze le sostanze devono arrivare, si muovono essenzialmente lungo la rete stradale e ferroviaria; lungo la ferrovia di Triuggio non transitano queste merci, quindi il pericolo è circoscritto alle strade.

Pericoli che sono dovuti evidentemente anche alla movimentazione di benzine e gasoli che devono raggiungere le stazioni di servizio e quant'altro, tutti questi elementi sono stati considerati nella stesura di questi scenari.

Dicevamo, c'è poi un rischio dovuto alla presenza di boschi, che quindi potrebbe comportare un rischio di incendi boschivi. È chiaro che l'evento incendio boschivo nel Piano di Emergenza di Protezione Civile è legato al fatto che un incendio può marginalmente interessare anche delle aree abitate, quindi delle abitazioni che sono poste in zone contermini alle aree boschive. Da questo punto di vista l'emergenza diventa oltre che di antincendio boschivo anche evidentemente di Protezione Civile.

Come dicevo il Comune di Triuggio grazie al cielo ha dei boschi al proprio interno e quindi delle zone boscate, che sono chiaramente contermini a delle aree abitate che sono state evidenziate nel Piano e considerate all'interno degli scenari.

Chiaramente il sistema di risposta sull'incendio boschivo è diverso riguardo al sistema di risposta sugli incendi chimici ed industriali, a quello di risposta sugli eventi idraulici. Anche da questo punto di vista c'è un sistema organizzato in Regione Lombardia che identifica delle procedure alle quali si devono attenere le strutture comunali, i volontari di Protezione Civile antincendio boschivo e quant'altro.

L'altro rischio, come dicevo, riguarda gli eventi meteorologici violenti, è chiaramente uno dei rischi che preoccupa di più, perché di solito ha delle tempistiche che sono molto rapide. Ecco, magari ad un evento idraulico, soprattutto sull'esondazione del Lambro, che quindi ha delle tempistiche più dilazionate, un evento come questo, un nubifragio particolarmente rilevante concentrato sul territorio di Triuggio o nei Comuni limitrofi, che può anche provocare – ed è già successo sul vostro territorio – l'esondazione dei torrenti minori, in questo caso della Brovada, che ahimè sfocia nel Lambro in una zona particolarmente critica, son chiaramente tutti scenari che bisogna considerare e che sono stati inseriti nel Piano.

Così come le nevicate eccezionali, che sono comunque un evento che può provocare problematiche di Protezione Civile, se non altro per la possibilità che si manifestino dei blackout e quant'altro.

Il sistema comunque deve essere in grado di rispondere anche ad eventi che eventualmente non sono stati contemplati nel Piano, ma che come è organizzata la

struttura di Protezione Civile all'interno di questo Piano, deve essere in grado di dare risposta anche ad eventi che non possono essere chiaramente totalmente contemplati all'interno dei Piani di Emergenza.

Dicevo, è stata inserita una parte anche sul rischio sismico per confermare che noi, grazie al cielo, ci troviamo in una zona a bassa sismicità, quindi a livello di Regione e Dipartimento non è prevista la stesura di scenari di rischio in questo caso specifico. È però importante rimarcare anche a livello di informativa alla popolazione come mai si viene a dire che sul territorio di Triuggio e la zona della nostra Regione in particolare siamo in questo grado ridotto di rischio, è importante scriverlo.

Poi è stata inserita una parte che riguarda l'analisi sulle amplificazioni locali, che chiaramente riprendono fondamentalmente informazioni tratte dagli studi geologici comunali.

Come dicevo poi è stata inserita una parte che riguarda gli eventi a rilevante impatto locale, che serve proprio per poter utilizzare le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile all'interno di queste manifestazioni, che prevedono chiaramente... Sono manifestazioni considerate a rilevante impatto locale, che prevedono un afflusso considerevole di persone all'interno di realtà locali; quindi potrebbe essere richiesto l'utilizzo di volontari di Protezione Civile per determinate attività, chiaramente quelle che competono a loro.

Sono stati considerati alcuni eventi all'interno di Triuggio, sono stati inseriti proprio per poter eventualmente utilizzare il volontariato di Protezione Civile in questi eventi.

Come dicevo c'è poi un'altra parte che riguarda l'individuazione delle risorse, perché è evidente che per poter fronteggiare le emergenze abbiamo bisogno di risorse, che sono spazi, strutture, quindi palestre, scuole, oratori. Grazie al cielo a Triuggio non mancano certo risorse e strutture, da questo punto di vista non manca proprio nulla.

Sono state individuate chiaramente tutte all'interno del Piano, anche rispetto a quelle che sono le caratteristiche di questi spazi, di queste strutture.

E' stata inserita anche chiaramente tutta una serie di informazioni sulle risorse private presenti, su quelle che sono le associazioni locali, che sono comunque una risorsa importante anche a livello di Protezione Civile, oltre che chiaramente il volontariato di Protezione Civile vero e proprio.

C'è poi la parte che riguarda l'individuazione delle risorse di scala sovracomunale, quindi rubriche e quant'altro. Dicevo, la parte conclusiva del Piano Operativo è proprio l'individuazione della struttura comunale di Protezione Civile, che viene definita in terminologia UCL, Unità di Crisi Locale, o COC, Centro Operativo Comunale, che è questa struttura minima di risposta all'emergenza, chiaramente è una struttura presieduta innanzitutto dal Sindaco che è il primo responsabile della Protezione Civile, che chiaramente si avvale di tutta una serie di figure all'interno del Comune, che sono Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Anagrafe e quant'altro, che fanno da supporto e che chiaramente costituiscono questa struttura, che è quella che deve fronteggiare l'emergenza a livello locale. Che poi, come dicevo prima, si può evidentemente avvalere di tutte quelle che sono le forze operative statali e quant'altro nel caso che l'emergenza non sia gestibile con le sole forze comunali.

Non a caso poi è stata inserita proprio una sezione che riguarda le strutture di scala sovra-locale, in particolare provinciale e regionale.

Poi c'è una parte finale, come dicevo, che è più di carattere descrittivo e di indirizzo, che riguarda l'aggiornamento del Piano di Emergenza. Il Piano di Emergenza è uno strumento operativo, è fondamentale che mantenga il proprio aggiornamento nel tempo, senno' ahimè nel giro di poco rischia di essere uno strumento che non può funzionare; perché avere un Piano non aggiornato è molto peggio, nel senso che si rischia di avere delle informazioni completamente sbagliate.

Il Piano chiaramente si aggiorna sia in base alle informazioni che mutano nel tempo, sia alle modifiche che avvengono sul territorio, in base chiaramente ai lavori che vengono fatti ad esempio sul reticolo idrico e quant'altro gli scenari possono mutare.

Poi l'altra parte importante è che il Piano poi deve essere fatto conoscere alla popolazione, quindi deve essere chiaramente portato alla conoscenza dei cittadini. Noi abbiamo inserito tutta una serie di iniziative e strumenti per diffondere il Piano, che partono chiaramente dalla pubblicazione del Piano sul sito del Comune. Verranno fatti

degli incontri con la popolazione e in particolare, ho visto prima che c'è stata un'iniziativa molto interessante con i ragazzi delle scuole medie, portare il Piano alla conoscenza soprattutto nelle scuole, perché deve essere uno strumento a servizio dei cittadini e conosciuto dai cittadini. È una parte che descrive proprio tutti questi aspetti.

Poi chiaramente c'è tutta una parte che riguarda degli allegati molto tecnici, che vanno un po' a supportare quello che è il Piano di Emergenza.

Io ho cercato di essere sintetico e veloce, tutte le domande e curiosità...

SINDACO – Bene. Ringraziamo il Dottor Angelo Campoleoni per l'esposizione, per la presentazione dell'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale.

Io aprirei il dibattito, se ci sono interventi, osservazioni in merito. Prego.

Prego Prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Prego. Noi con Serenella.

Io avevo già partecipato all'incontro di presentazione del Piano, dell'aggiornamento del Piano di Emergenza, direi che è un ottimo lavoro sulle criticità del Comune ed avevo già in quella sede chiesto alcune precisazioni, o meglio magari alcuni aggiustamenti su due elementi. Uno laddove andiamo ad individuare i luoghi di raggruppamento, le zone di evacuazione, dove ricoverare i cittadini in caso di emergenza, mettere una postilla nel caso di eventi sismici; capisco che qui non abbiamo – mi auguro mai -, anche se ci hanno messo da poco in zona 3, dopo ciò che è successo nel mantovano, però mi auguro mai, ma almeno individuare gli edifici sicuri dove mettere il ricovero. Cosa che non abbiamo contemplato in questo Piano, perché gli edifici secondo me ... nel caso di alluvione, come tra virgolette è giusto che sia, perché è il pericolo più reale che abbiamo sul territorio.

Altra cosa era anche, come dire, vista l'orografia del nostro territorio, puntualizzare un po' meglio quello che è il Piano neve, perché poi da questo documento discende anche l'azione della Protezione Civile, dei volontari, che trovano anche una copertura assicurativa se intervengono all'interno di ciò che è previsto nel Piano di Emergenza. È un documento estremamente importante da questo punto di vista.

L'utilizzo anche del personale che abbiamo a disposizione in situazioni di emergenza, soprattutto io ritengo anche quando nevicata, perché una delle emergenze sicuramente è l'alluvione, ma anche le nevicata importanti da noi creano non pochi problemi, perché abbiamo un'orografia che non è la pianura padana, per cui abbiamo delle situazioni come scuole, farmacie e punti sensibili, luoghi dove magari risiedono persone che hanno bisogno di assistenza giornaliera, ospedaliera, in cui magari deve arrivare l'ambulanza banalmente per cambiare la bombola dell'ossigeno, è ovvio che se in quel luogo il servizio non è stato attuato per tempo dei problemi potremmo averli.

Ecco, puntualizzare un po' meglio e capire se su alcune situazioni necessita o meno dell'ausilio della Protezione Civile. Magari su alcuni percorsi pedonali importanti, come può essere la Posta, la farmacia, luoghi di questo genere.

Io ve la butto lì, ecco, puntualizzare un po' meglio queste situazioni, che si verificano sul territorio di Triuggio. Io mi auguro come sempre il meno possibile perché costano tra l'altro poi questi interventi, però si verificano; quindi un minimo di previsione anche per dare copertura assicurativa a chi poi interviene lo riterrei opportuno.

Tutto lì, grazie.

SINDACO – Prego.

DOTTOR CAMPOLEONI ANGELO - ... una cosa sul discorso della neve. In realtà è inserito proprio uno scenario sotto gli eventi meteorologici estremi proprio su questo aspetto. È chiaro che vengono descritte quali sono le azioni che potrebbero essere richieste proprio al volontariato di Protezione Civile, che sono fondamentalmente azioni di supporto nel caso ci fosse un problema di Protezione Civile.

È importante però distinguere il discorso viabilità, quindi Piano Neve, dal discorso Protezione Civile. Nel senso che il Piano Neve per la gestione viabilistica è una cosa, chiaramente ha anche una rilevanza sulla gestione delle emergenze. Noi dal punto di vista del Piano di Emergenza di Protezione Civile dobbiamo andare a considerare, come

diceva lei, gli aspetti legati eventualmente all'assistenza alla popolazione, quindi il supporto in caso evidentemente di eventi che potrebbero essere eccezionali; considerato poi chiaramente che l'eccezionale può essere una nevicata di 30 cm, che può bloccare una strada.

Le due cose, non confondiamo il Piano Neve con il Piano di Emergenza Comunale, son due cose diverse. Noi una scheda scenario sugli eventi meteorologici estremi, proprio sulle nevicate eccezionali, l'abbiamo messa. Dal mio punto di vista c'è scritto un po' quali sono gli elementi strategici, anche perché entrare poi nei dettagli di vie quali sono le vie e quant'altro, dal mio punto di vista è meglio dire quali sono le azioni che potrebbero essere richieste ai volontari. Anche per esperienza so che se si è troppo ligi nello scrivere le cose loro leggono questo modo di scrivere come nel dire: se tu non mi hai messo un'altra strada io su quella magari non vado ad operare.

È meglio individuare quali possono essere le criticità di massima e poi giustamente il volontario si deve anche adattare in base a quella che è l'emergenza del momento. Come dico sempre un sistema di Protezione Civile che funziona è quello che sa rispondere anche ad emergenze che non sono contemplate nel Piano. Vuol dire che quella struttura nel tempo ha imparato a fare esercitazioni, a trovare delle strategie per poter rispondere veramente in caso di emergenza.

Secondo me questo è un aspetto rilevante da considerare.

Poi magari nei futuri aggiornamento, se ci sono delle indicazioni anche su punti specifici che noi magari non abbiamo inserito, direi chiaramente quello è un elemento assolutamente prezioso da considerare.

SINDACO – Bene. Volevo aggiungere solo una questione della quale si è discusso nell'incontro – riunione che abbiamo avuto preliminarmente al Consiglio Comunale, di approfondimento su questo aggiornamento del Piano, dove abbiamo messo un po' l'accento sulla questione dell'informazione in caso di evento meteorologico particolare; quindi la capacità e la possibilità di mettere in essere un sistema di informazione nei confronti di tutti i cittadini che possono subire eventualmente conseguenze da fenomeni idrogeologici di particolare rilevanza.

Rispetto a questo fatto esistono varie opportunità anche tecnologiche ormai abbastanza alla portata, possono essere messe in campo, con tutta una serie di sistemi di segnalazione e di avviso ai cittadini, a seconda delle diverse criticità che la situazione presenta; a volte c'è la necessità di intervenire in tempi molto rapidi, perché come ben sappiamo i fiumi spesso producono effetti in tempi molto-molto stretti. Questo credo sia uno degli obiettivi che proprio deve darsi una struttura organizzata di Protezione Civile, proprio quella di riuscire ad arrivare in tempo ad informare la popolazione rispetto ai rischi che può correre.

Rispetto a questo abbiamo fatto un approfondimento relativo a quanto già il Piano stesso prevede, che credo potrà essere occasione poi dopo di puntualizzazioni successive ed aggiornamenti successivi.

Vedremo anche sulla scorta delle risorse nostre da mettere in campo in questo senso, perché si può andare dalle segnalazioni rispetto al livello del fiume, piuttosto che all'uso di tecnologie legate allo smartphone e quant'altro, insomma di programmi applicativi specifici che ormai esistono e che consentono – come dire – schiacciando un pulsante di prevenire situazioni di forte pericolo.

Bene, se qualcuno vuole aggiungere qualcosa, altrimenti ci fermiamo qui con il punto n. 4 all'O.d.G. No, 5 scusate, Aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

Chiedo chi vota a favore. Unanimità.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità della delibera. Chi vota a favore? Bene.

Ringrazio ancora il Dottor Campoleoni per la collaborazione e la disponibilità e ci rincontreremo sicuramente. A presto. Grazie.

Buona serata.

Esaurita la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- La particolare sensibilità del legislatore italiano verso le problematiche attinenti la Protezione Civile, aumentata nel corso di questi ultimi anni, ha portato lo stesso ad approntare una serie di norme, sia di carattere nazionale che regionale, tese a fronteggiare in modo più adeguato le calamità naturali, assegnando un ruolo fondamentale alle Amministrazioni Comunali, ciascuna delle quali è chiamata, obbligatoriamente, ad adottare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile ("PEC") che rappresenta uno strumento con il quale ci si prefigge di fronteggiare e gestire le emergenze che potrebbero verificarsi sul territorio di competenza, al fine di fornire una risposta adeguata, tempestiva ed efficace;
- L'art. 15 della Legge 24.02.1992, n. 225-"Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", individua nel Sindaco l'Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi di un'emergenza lo stesso assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- L'art. 108 del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 attribuisce ai Comuni le funzioni in materia di Protezione Civile relative alla predisposizione dei piani di emergenza comunali, nonché l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo degli eventi calamitosi sul proprio territorio;
- L'art.2, comma 2, lett. b) della Legge regionale 22.05.2004, n. 16-"Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile", prevede che nell'ambito del "Sistema Regionale di Protezione Civile" i Comuni curano la predisposizione dei piani comunali di emergenza, sulla base delle relative direttive regionali emanate in materia;
- L'art. 15 della già citata Legge 24.02.1992, n. 225, come modificato dal D.L. 15.05.2012, n. 59, convertito in Legge 12.07.2012, n. 100, prevede che il Comune provveda ad approvare con deliberazione consiliare il piano di emergenza comunale previsto dalla vigente normativa in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità stabiliti mediante le indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione civile e dalle giunte regionali, provvedendo altresì alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale;

RICHIAMATE

- La D.G.R. n. VIII/4732 del 16.05.2007, di revisione della "Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali" e ss.mm.ii;
- La D.G.R. n. X/4599 del 17.12.2015, recante "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per rischi naturali ai fini di protezione civile" (D.P.C.M. 27/04/2004), che riforma i contenuti della precedente direttiva regionale in materia, a suo tempo approvata con D.G.R. n. 8753/2008;
- Il D.L. 15.05.2012, n. 59, convertito in Legge, con modificazioni, mediante la legge 12.07.2012, n. 100, recante "Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile";

CONSIDERATO che il Piano di Emergenza Comunale ha lo scopo di individuare i principali rischi presenti all'interno del territorio comunale, di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi, tutelando la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni attraverso l'individuazione di procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza e contiene:

- L'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali ed umani che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso;

- Gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del Gruppo Comunale di Protezione Civile in caso di emergenza;
- Le procedure di intervento delle azioni e strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi ed organizzare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi;
- I dati cartografici, logistici, statistici ed anagrafici e della rilevazione sul territorio di tutte le risorse strumentali ed umane attivabili in caso di emergenza e di tutti i potenziali stati di pericolo su base cartacea e su supporto informativo in grado di gestire in tempi reali le emergenze;

ATTESO che il Piano di Emergenza Comunale rappresenta uno strumento dinamico che va periodicamente revisionato ed aggiornato al fine di poter operare in caso di emergenza con una corretta cognizione di causa;

DATO ATTO che il Comune di Triuggio è attualmente dotato di un Piano di Emergenza Comunale approvato a suo tempo mediante deliberazione di Giunta comunale n. 113 del 17/11/2010;

ATTESA l'esigenza di aggiornare il vigente Piano di Emergenza Comunale mediante una integrale e sostanziale rielaborazione dell'attuale documento esistente, approvato a suo tempo nell'anno 2010 con deliberazione di Giunta comunale, al fine di renderlo pienamente confacente ai recenti aggiornamenti normativi in materia, oltre che alle necessità della cittadinanza ed in relazione alle caratteristiche del territorio comunale e dei rischi ad esso connessi;

VISTA la bozza di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale ("P.E.C.") del Comune di Triuggio, predisposta dal Dott. Pianificatore Angelo CAMPOLEONI, con Studio in Leggiuno, all'uopo precedentemente incaricato della redazione del documento in oggetto mediante determinazione dirigenziale n. 334 del 05/09/2017 allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso e composta dai seguenti elaborati:

Piano di Emergenza del Comune di TRIUGGIO (MB) – STRUTTURA E CONTENUTI	
RELAZIONE DI PIANO	
INTRODUZIONE	
A	IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE: INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO <ul style="list-style-type: none"> - A.1 SINDACO E COMUNE: RUOLI E COMPETENZE - A.2 PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: IL CONTESTO NAZIONALE, REGIONALE E PROVINCIALE - A.3 IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE (LEGISLAZIONE E INDIRIZZI) - A.4 NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 DATI GENERALI - 1.2 LA POPOLAZIONE - 1.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO - 1.4 LA RETE INFRASTRUTTURALE - 1.5 LIFELINES – RETI DI SERVIZIO - 1.6 INQUADRAMENTO GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO - 1.7 IDROGRAFIA - 1.8 INQUADRAMENTO CLIMATICO
2	RISCHI, SCENARI E PROCEDURE <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - 2.2 IL RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE - 2.3 IL RISCHIO VIABILISTICO E DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

- 2.4 IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI
- 2.5 IL RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI
- 2.6 IL RISCHIO SISMICO
- 2.7 EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE E ALTRI SCENARI

3 RISORSE E AREE DI EMERGENZA

- 3.1 LE AREE DI EMERGENZA: SPAZI E STRUTTURE
- 3.2 MEZZI ED ATTREZZATURE
- 3.3 VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
- 3.4 ALTRE ASSOCIAZIONI LOCALI
- 3.5 RISORSE PRIVATE E ALTRE RISORSE
- 3.6 ENTI E ALTRE RISORSE: RUBRICA

4 STRUTTURE OPERATIVE

- 4.1 STRUTTURE SOVRACOMUNALI: CCS/COM
- 4.2 STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE: COC/UCL

B PREVENZIONE, EFFICACIA ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

- B.1 STRATEGIE PER LA MITIGAZIONE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO A LIVELLO COMUNALE
- B.2 AGGIORNAMENTO DEL PIANO
- B.3 LE ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE
- B.4 SEGNALAZIONE E VERIFICA DELLE EMERGENZE

C IL PIANO E LA COMUNITA' LOCALE

- C.1 EDUCARE AL RISCHIO: INFORMATIVA ALLA POPOLAZIONE
- C.2 STRUMENTI, MODALITA' E RISORSE PER LA DIVULGAZIONE DEL PIANO
- C.3 PROGRAMMA DI DIVULGAZIONE DEL PIANO
- C.4 PROGETTO "SCUOLA SICURA" E INFORMATIVA DEL PIANO NELLE SCUOLE

D GLOSSARIO E BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- D.1 GLOSSARIO
- D.2 BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI

- 1 MODELLI DI MODULISTICA E ATTI AMMINISTRATIVI
- 2 GIS E PEWEB: DATI E PROGETTO CARTOGRAFICO
- 3 CENSIMENTO DEI DANNI (SCHEDE RASDA)
- 4 SCHEDE DI SICUREZZA SOSTANZE PERICOLOSE
- 5 MATERIALE INFORMATIVO PER LA CITTADINANZA
- 6 ALTRI PIANI DI EMERGENZA

CARTOGRAFIE

- Tavola 1: *Inquadramento Territoriale, Risorse ed Infrastrutture*
- Tavole 2: *Scenari di Rischio*
 - Tavola 2.1: *Scenari di Rischio Idraulico-Idrogeologico*
 - Tavola 2.2: *Scenari di Rischio Chimico-Industriale, viabilistico e da Trasporto di Sostanze Pericolose*
 - Tavola 2.4: *Scenari di Incendio Boschivo*

VALUTATO che il nuovo Piano di Emergenza Comunale, così come risultante dal presente nuovo aggiornamento predisposto, è rispettoso della pertinente normativa regionale vigente ed è rispondente alle esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale;

RITENUTA la presente proposta meritevole di approvazione;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 dal Responsabile del Settore Polizia Locale e dato atto che il presente provvedimento, sempre ai sensi della citata norma, non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata per il bilancio comunale;

Con n. 13 voti unanimi favorevoli, con nessun contrario, nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 12 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni in premessa citate, il nuovo aggiornamento al "Piano di Emergenza Comunale", costituito dalla bozza depositata agli atti e allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa, predisposta dal professionista incaricato Dott. Pianificatore Angelo CAMPOLEONI, con Studio in Leggiuno;
2. Di rendere esecutivo il Piano di Emergenza Comunale, così come risultante dal nuovo intervento di aggiornamento oggetto del presente atto, quale strumento di pianificazione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio del Comune di Triuggio;
3. Di disporre la più ampia diffusione del nuovo aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale approvato, in particolare per quanto attiene l'analisi della pericolosità territoriale di cui alla "Parte I" del documento in oggetto;
4. Di dare atto che il presente Piano di Emergenza Comunale dovrà comunque essere soggetto a periodiche revisioni ed aggiornamenti, al fine di renderlo sempre attuale nei momenti di necessità;
5. Di demandare al Responsabile del Settore Polizia Locale la successiva trasmissione del presente Piano di Emergenza Comunale ai competenti uffici della Regione Lombardia, della Prefettura di Monza e Brianza e della Provincia di Monza e Brianza, a norma di quanto previsto dall'art. 15, co. 3-ter della Legge 24.02.1992, n. 225;

Successivamente,
con separata votazione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 13 voti unanimi favorevoli, con nessun contrario, nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 12 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

DELIBERA

la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2017 / 56**

Ufficio Proponente: **Polizia Locale**

Oggetto: **AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Polizia Locale)

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 28/11/2017

Il Responsabile di Settore
Giuseppe La Mendola

Parere Contabile

Ragioneria

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 28/11/2017

Responsabile del Servizio Finanziario
Vernaleone Paola



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2017 / 56**

Ufficio Proponente: **Polizia Locale**

Oggetto: **AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Polizia Locale)

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 28/11/2017

Il Responsabile di Settore
Giuseppe La Mendola

Parere Contabile

Ragioneria

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 28/11/2017

Responsabile del Servizio Finanziario
Vernaleone Paola

Letto, confermato e sottoscritto in formato digitale.

IL PRESIDENTE
Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. FERLISI SALVATORE

C.C. n. **46** del 30/11/2017